

VareseNews

Caso Uva e agenti diffamati, rinvio a ottobre

Pubblicato: Mercoledì 18 Luglio 2018



Tra i nomi spicca quello del giornalista Salvo Sottile, noto volto televisivo.

Ci sono poi diversi colleghi fra direttori di emittenti e di giornale, caporedattori e giornalisti di alcune testate che si occuparono del “**Caso Uva**”.

Tutti portati in tribunale da poliziotti e carabinieri coinvolti nel processo per la morte di **Giuseppe Uva** (poi tutti assolti anche in Appello) che si sentirono diffamati sul modo in cui venne descritta la sera in cui l'operaio varesino venne portato in caserma a Varese, e le vicende successive alla morte dell'uomo.

Servizi confezionati con alcune frasi in “pezzi” che trattavano delle vicende legate alla morte di Uva per le quali la sorella Lucia parlò di “sevizie” e “botte” patite dal fratello.

Stessa accusa anche per il teste (del processo per la morte di Uva) Alberto Biggiogero quale “dichiarante”, assieme a Lucia Uva di una serie di frasi risultate offensive secondo i militari e i poliziotti, che si sono costituiti parte civile per avere un risarcimento.

Gli episodi contestati sono fondamentalmente due, entrambi nel 2013, uno nel corso della trasmissione “**Linea Gialla**” e l’altro in un articolo del quotidiano “**ilsussidiario.net**” sempre il 10 dicembre 2013 in cui veniva anticipato il servizio televisivo in onda la sera stessa (ma in quest’ultimo caso nulla viene contestato a Lucia Uva e Alberto Biggiogero).

Il procedimento penale è per il momento nella fase dell’udienza preliminare: il “Gup” dovrà decidere se rinviare o meno a giudizio gli indagati, se celebrare cioè un processo, oppure se archiviare il tutto.

Nell’udienza di oggi, celebrata in camera di consiglio e dove era presente nella “gabbia” **Alberto Biggiogero** (attualmente detenuto in carcere a Busto Arsizio per l’omicidio del padre) è stato deciso un rinvio al prossimo 17 ottobre.

Lucia Uva venne assolta nel 2016 dal reato di diffamazione, per il quale venne chiamata a rispondere in tribunale in seguito ad una puntata della trasmissione Le Iene.

Due anni fa il processo si sviluppò su tre capi di imputazioni: le accuse che Lucia rivolse alle forze dell’ordine durante una trasmissione de Le Iene, una serie di insulti su facebook e un’affermazione fatta durante un documentario

di ac andrea.camurani@varesenews.it

